

Manifesto della

FOTOGRAFIA SIMBOLISTA

di Ettore Taniolo

La nostra vita
è costantemente disseminata
di piccoli particolari
che svelano la presenza
di qualcosa di più grande/importante

Nei mondi, presenti
all'interno delle immagini,
sono imprigionati minuscoli simboli
che possono liberarsi ed espandersi
solo nelle menti dotate
di capacità simboliste
illuminandoci concetti complessi.

Se da un lato, in fotografia,
il concetto di simbolismo
rischia di limitare
a pochi elementi
quanto appare
all'interno dell'immagine,
dall'altro i ragionamenti
che si sprigioneranno nelle menti,
dopo che l'immagine
è stata filtrata dagli occhi,
saranno inarrestabili
e in evoluzione continua
anche dopo una seconda, una terza visione
e anche a distanza di tempo.



La ricerca del lontano indefinito,
mentre la perfezione aspetta
davanti ai nostri occhi.

Sturiano '94



Il tempo instancabile
che consuma i più
seriosissimi orologi.

Ettore Taniolo '94

Vi accorgete che mentre l'immagine
resta statica i concetti e le esperienze che,
noi come persone, abbiamo accumulato
tra una visione e la successiva
permetteranno una nuova analisi
del simbolismo contenute
e una, sempre nuova, brezza
farà oscillare con una disarmante
ingenuità la nostra staticità.

Impercettibilmente ma inesorabilmente
saremo costretti a continuare nel cammino:
Nella fotografia dovremo pertanto
riversare ogni nostra esperienza quotidiana.

Se una stessa immagine a distanza di un mese
non ci suggerirà nuove sensazioni
non sarà da accantonare, ma saremo noi
che dovremo 'scantonarci' (uscire)
dall'angolo in cui ci siamo rintanati,
per pigrizia solitamente,
e muoverci verso nuove conoscenze
in ogni direzione.

La FOTOGRAFIA SIMBOLISTA sta avanzando.
Lasciamoci travolgere con tutte
il nostre bagaglio culturale in evoluzione.

W la FOTOGRAFIA SIMBOLISTA
CHE CI COSTRINGE AD EVOLVERE
PER NON sbiadire.

(TV) (PD)
tra Asolo e Cittadella,

NOVE NOVEMBRE duemilaNOVE

L'amore che
si delinea nella luce.



Alia '05